

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

Doc. XVII

n. 1

## DOCUMENTO APPROVATO DALLA 13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

nella seduta del 15 novembre 2006

*Relatore* CONFALONIERI

### A CONCLUSIONE DELL'INDAGINE CONOSCITIVA

*proposta dalla Commissione stessa nella seduta del 28 settembre 2006 e conclusasi nella seduta pomeridiana del 15 novembre 2006*

### SULL'EMERGENZA IDRICA IN VALTELLINA

*(articolo 48, comma 6, del Regolamento)*

Comunicato alla Presidenza il 17 novembre 2006

Il 20 ottobre scorso una delegazione della 13<sup>a</sup> Commissione permanente si è recata in Valtellina per verificare sul posto le condizioni di prelievo idroelettrico a cui è sottoposto il territorio e per audire tutti i soggetti interessati, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'emergenza idrica in Valtellina, autorizzata dal Presidente del Senato in data 6 ottobre 2006.

Presso la Prefettura di Sondrio si sono tenute le audizioni dei rappresentanti istituzionali della Prefettura stessa, della Provincia di Sondrio, delle Comunità montane, della regione Lombardia, delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni ambientaliste e dei comitati locali.

Le audizioni hanno avuto come scopo prioritario l'approfondimento a fini conoscitivi affinché la Commissione ambiente potesse constatare la situazione e valutare oggettivamente l'opportunità di proporre al Governo la realizzazione di una moratoria al rilascio di nuove concessioni idroelettriche, in attesa di attuare una verifica di sostenibilità del bilancio idrico, del deflusso vitale dei corsi d'acqua di superficie, della valutazione integrata dei prelievi previsti.

Nel corso delle audizioni è stata riscontrata una condivisione unanime e senza riserve da parte delle istituzioni locali, Prefettura, Provincia di Sondrio - che ha approvato un apposito ordine del giorno - Comunità montane, circa la necessità di una moratoria sulle nuove concessioni e sui nuovi prelievi, finalizzata a realizzare un'approfondita verifica sulla situazione idrica in Valtellina.

La medesima posizione è stata espressa:

- dalle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL che hanno consegnato un loro documento, agli atti;
- dall'Unione Pesca Sportiva, che rappresenta oltre 5.000 pescasportivi che pure ha consegnato un proprio documento, agli atti;
- dall'Intergruppo Acque, che riunisce 13 comitati locali costituitisi sul territorio per opporsi a nuove derivazioni e che hanno con loro specifiche iniziative raccolto l'adesione di oltre 40.000 cittadini. L'Intergruppo ha fornito un documento illustrativo, corredato di cartine e schede riportanti in ogni dettaglio i dati dello sfruttamento idroelettrico, attuale e previsto;
- dai rappresentanti delle Associazioni di agricoltori e allevatori, che successivamente hanno fatto pervenire alla Commissione ambiente un loro documento;
- dalle associazioni ambientaliste (Legambiente, WWF e Italia Nostra).

La sola regione Lombardia, tra le istituzioni, ha espresso un parere discorde, adducendo la congruità ed adeguatezza delle attuali normative per la disciplina del regime e dell'uso delle acque e, tra le associazioni di categoria, l'Associazione degli industriali si è analogamente espressa contro la moratoria, pur ricordando che in alcune realtà territoriali potrebbe non essere opportuno autorizzare nuove derivazioni.

Nelle audizioni è emerso ancora il comune punto di vista di tutte le forze politiche locali e della stragrande maggioranza dei comuni nel ritenere a rischio la situazione idrica e nel richiedere un intervento che porti ad una moratoria con le stesse motivazioni sopra citate.

Da un primo esame della copiosa documentazione raccolta dalla Commissione è emerso come corrispondente al vero che le risorse idriche della Provincia risultano già sfruttate in misura prossima al 90 per cento del loro totale, con pesanti pregiudizi a carico dell'ambiente e del paesaggio.

L'ulteriore sfruttamento di quanto residua potrebbe provocare un aggravamento del rischio ambientale, con serie conseguenze anche di carattere idrogeologico a carico di un territorio già di per sé fragile e delicato, già teatro di devastanti episodi (alluvione del 1987) di dissesto, influenzando in misura gravemente negativa anche sullo sviluppo socio economico e sull'economia della provincia, che vede nel turismo legato alla qualità ambientale la sua primaria voce d'entrata.

Peraltro, l'incremento nella produzione di energia, conseguibile con il sacrificio totale del patrimonio idrico sarebbe di entità assolutamente trascurabile e, comunque, di gran lunga inferiore a quanto ottenibile con l'adeguamento tecnologico degli impianti esistenti, con la razionalizzazione degli elettrodotti, con il ricorso a fonti energetiche alternative.

Per queste ragioni considerata l'esigenza di adottare il richiesto provvedimento con la massima urgenza in considerazione della gravità della situazione rappresentata e anche per ricostruire un equilibrio condiviso tra la necessità di utilizzo della risorsa idrica per produrre energia e la salvaguardia del territorio valtellinese, la 13<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, conclusivamente, ritiene assolutamente necessario che il Governo si impegni affinché venga approvata una moratoria delle nuove concessioni e dei nuovi prelievi idrici finalizzati alla produzione di energia elettrica, della durata necessaria a dar luogo ad una Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano di utilizzo delle risorse idriche che accerti in modo rigoroso la sostenibilità di eventuali nuove derivazioni, e comunque per un periodo non superiore a due anni.

